

**J. FAMERÉE, *Ecclésiologie et œcuménisme. Recueil d'études, Leuven-Paris-Bristol, 2017, pp. 668***

«Sulle questioni ecclesiologiche e ecumeniche, che restano tuttora di grande attualità, i nostri studi apportano un contributo sensibile, con la speranza di nutrire la riflessione e il dibattito che sono sempre in corso»: con queste parole Joseph Famerée, professore ordinario di ecclesiologia, di ecumenismo e di teologia della Chiesa orientali alla Université catholique de Louvain-la-Neuve, presenta questa raccolta di suoi scritti che testimoniano la competenza e la passione che hanno guidato Famerée nella ricerca e nell'insegnamento della teologia, da decenni, fin dai suoi primi studi sull'ecclesiologia di Yves Congar, studi che sono tuttora fondamentali per chiunque voglia conoscere le dinamiche ecumeniche della riflessione teologica del XX secolo, non solo nella Chiesa cattolica, come Famerée ha sempre scritto e detto quando si è soffermato sull'opera del domenicano francese. Questa raccolta non è semplicemente di una ri-pubblicazione di una parte cospicua, ma non tutta, della vasta produzione teologica di Famerée, dal momento che l'autore, come scrive nella prefazione, ha introdotto qualche piccola modifica con le quali aiutare il lettore a comprendere il presente del dialogo ecumenico rispetto al tempo nel quale gli articoli sono stati pubblicati per la prima volta. I saggi sono stati organizzati tematicamente in sei sezioni: Ecclesiologia, Maria, Ecumenismo, Dialogo cattolico-protestante, Dialogo cattolico-ortodosso e Concilio Vaticano II; si tratta di 36 articoli che affrontano una molteplicità di temi che mostrano quanto articolato sia stato il contributo di Famerée alla riflessione ecclesiologica e ecumenica che per il teologo costituiscono non due facce della stessa medaglia ma due parti di un corpo molto più ampio, la Chiesa Una, e quindi, così come emerge dalla lettura di questi saggi, non si possono separare i due ambiti – ecclesiologia e ecumenismo – dalla vita e dalla riflessione della Chiesa e nella Chiesa. Questo appare particolarmente evidente nei saggi dedicati al Concilio Vaticano II, dove le pagine dedicate alla redazione della costituzione *Lumen gentium*, alla sua prima recezione e al dibattito ecclesiologico, sviluppatasi proprio a partire dalla costituzione, mostrano quanto la *Lumen gentium* sia fondamentale nella scoperta della ricchezza del cammino ecumenico. Di grande importanza, sono i saggi che più direttamente riguardano l'ecumenismo, anche per la storia del dialogo ecumenico, letto in una prospettiva che aiuta a comprendere il significato del Vaticano II, come testimoniano le pagine nelle quali Famerée ripercorre la definizione di un metodo nell'ecumenismo, a partire dalle conversazioni di Malinés. Gli articoli che più direttamente affrontano il tema della partecipazione della Chiesa Cattolica al dialogo ecumenico, anche se in alcuni casi affrontano delle questioni che la nuova stagione dell'ecumenismo indica non tanto come superate, ma come ormai pienamente condivise, servono, per la chiarezza dello stile a fare bilanci, a scoprire fonti, a indicare prospettive per il dialogo ecumenico, spesso a partire da documenti, che possono, e devono, essere letti per favorire quella recezione che ancora manca, come si coglie, tra le righe, di numerosi articoli qui pubblicati. Questi articoli, come gli altri, si caratterizzano anche per una ricchezza nell'apparato delle note che, seppure non rappresenta una novità per chi conosce l'opera di Famerée, introducono il lettore dei tempi presenti in un mondo che va conosciuto, lasciando aperta la porta a nuove ricerche che appaiono necessarie per approfondire e proseguire il molto che Famerée ha seminato con i suoi studi e il suo insegnamento. Pubblicato nella prestigiosa collana *Bibliotheca Ephemeridum Theologicarum Lovaniensium* questo volume è particolarmente prezioso per chi voglia conoscere molti dei temi che rappresentano l'universo della riflessione teologica in campo ecumenico, che in questi ultimi decenni, soprattutto a partire dalla celebrazione del concilio Vaticano II, ha aiutato i cristiani a comprendere sempre meglio quanto la pluralità delle singole

tradizioni, così come si sono formate nel corso dei secoli, non rappresenta più un ostacolo o un pretesto, ma costituisce un tesoro prezioso per la missione dell'annuncio della Parola di Dio.